



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA
NORMATIVA TECNICA – DIVISIONE XII

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 08 – agosto 2023

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2023	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2023	6
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	8
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - AGOSTO 2023	9
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	9
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - AGOSTO 2023	10
4.1. AGROALIMENTARE, TRA I PRODOTTI LAVORATI NUOVI AUMENTI ALL'INGROSSO PER I PREZZI DI OLIO DI OLIVA E SEMOLA DI GRANO. IN CALO LE CARNI.	10
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – AGOSTO 2023	13
GRAFICO 4.2.1- Andamento dei prezzi (€/kg) delle Nettarine P.Gialla cal. 73-80 (AA) Cat.1 Monostrato (Italia) dal 2021	14
GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei Fagiolini cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Italia) dal 2021	15
5. RIDUZIONE DELLE TARIFFE PUBBLICHE, CHE TORNANO AI LIVELLI DI UN ANNO FA – AGOSTO 2023	16
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali agosto 2023 (variazioni)	19
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2023	20
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	21

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- Ad agosto 2023, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +5,2% su base annua, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente, mentre, su base mensile, si registra un valore pari a +0,5%. Anche in Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce su base tendenziale (+5,5% a fronte del 6,3%); su base congiunturale, si registra un'inversione di tendenza (+0,2% a fronte del -1,6%).
- L'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, ad agosto 2023, diminuisce su base annua (passando da +5,9% di luglio a +5,4% di agosto). A spiegare la diminuzione dell'indice concorrono, principalmente, i prezzi degli Energetici non regolamentati (che passano da +7,0% a +5,7%), quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,6% a +5,8%), degli Alimentari non lavorati (da +10,4% a +9,2%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +1,2%), dei Beni durevoli (da +5,4% a +4,6%) e in misura minore quelli degli Alimentari lavorati (da +10,5% a +10,0%). Accelerano i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +3,6% a +3,9%) e si attenua la flessione dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -30,3% a -29,6%). Rallentano ulteriormente i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +10,2% a +9,4%), mentre accelerano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,5% a +6,9%).
- L'indice di **fiducia dei consumatori** si riduce lievemente ad agosto 2023 pur mantenendosi sopra il livello medio del periodo gennaio-luglio '23. Ad agosto 2023, la diminuzione dell'indice di **fiducia delle imprese** sintetizza un generalizzato peggioramento in tutti i comparti economici indagati.
- Tra i prodotti alimentari lavorati, ad agosto 2023, si registra un ulteriore rialzo per i **prezzi all'ingrosso** della semola di grano duro e dell'olio di oliva. Nel comparto cerealicolo, invece, rallenta la fase negativa dei prezzi del riso, con flessioni mensili molto più contenute rispetto a quelle registrate nei mesi di giugno e luglio. Diffusi ribassi nel comparto delle carni, con l'eccezione della carne suina e di coniglio. Listini in contrazione nel comparto lattiero-caseario, soprattutto per latte spot e uova. Nel comparto "oli e grassi" il burro ha segnato un ulteriore ribasso. In assestamento i prezzi degli oli di semi. Relativamente ai vini, i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente. Nel mese di agosto, caratterizzato da temperature elevate, soprattutto nella prima metà del mese, e da eventi anche a carattere temporalesco, in particolar modo nelle regioni del Nord Italia, la disponibilità non è stata consistente per tutti i **prodotti orticoli** ma ha soddisfatto appieno la richiesta. La domanda è stata incentrata sui prodotti di stagione, in particolar modo pesche e nettarine, meloni e angurie, cetrioli. I prezzi degli ortaggi e di alcune drupacee (soprattutto albicocche e ciliegie) risultano superiori rispetto al 2022 mentre i livelli dei prezzi della frutta estiva sono tendenzialmente inferiori.
- Nel mese di agosto 2023 si registra un'ulteriore riduzione delle **tariffe pubbliche**, pari al -0,9% rispetto al mese di luglio 2023. Si tratta della terza variazione congiunturale negativa consecutiva. La riduzione delle tariffe pubbliche ad agosto 2023 è ancora interamente dovuta al calo delle tariffe regolate, pari al -1,8%.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per lo zucchero, l'olio di oliva e le patate. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli intercontinentali, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e i servizi di rilegatura E book download.
- Nel mese di agosto 2023, i **prezzi al consumo**, sia della benzina che del diesel, registrano un aumento.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2023, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +5,2% (in lieve calo rispetto al mese precedente), mentre su base mensile, si registra una variazione pari a +0,5% (era -0,1% il mese precedente).

Stesso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA diminuisce passando da +6,3% di luglio a +5,5% di agosto. Su base congiunturale

si registra un'inversione di tendenza (da -1,6% a +0,2%).

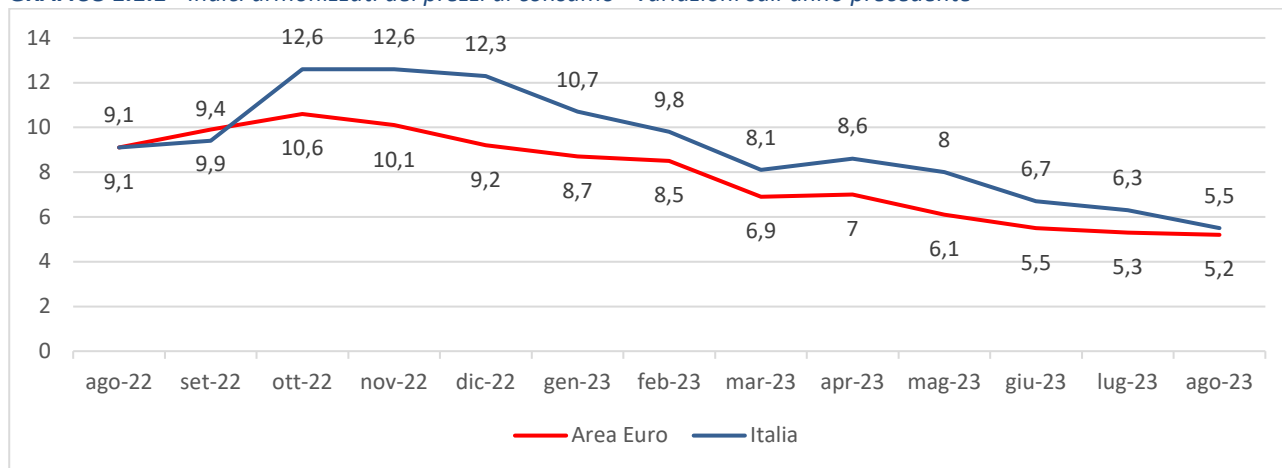
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di agosto risulta pari a 0,3 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+6,2%) sia in Italia (+5,0%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2023	08/2023	07/2023	08/2023	08/2023	08/2023
Italia NIC (a)	5,9	5,4	0,0	0,3	5,2	4,8
Italia IPCA (b)	6,3	5,5	-1,6	0,2	5,6	5,0
Area euro IPCA (b)	5,3	5,2	-0,1	0,5	6,6	6,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, la decelerazione dell'indice è dovuta, per il mese di agosto, alla diminuzione dei prezzi dei Beni (da +7,1% a +6,1%; nullo il congiunturale), dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni industriali non energetici (da +5,2% a

+4,3%; -0,6% il congiunturale), dell'Energia (che inverte la propria tendenza passando da +0,6% a -0,2%; +1,6% il congiunturale) e dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +9,8% a +9,1%; +0,2% su luglio). In particolare, si segnala come la dinamica dei prezzi dei suddetti aggregati

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

sia il risultato di andamenti contrapposti delle singole componenti. Per l'Energia l'inversione di tendenza è dovuta alle dinamiche contrapposte delle sue due componenti, con i prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (che passano da +2,6% a -11,2%; -2,4% su base mensile) e quelli dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da -11,7% a +2,1%; +5,3 sul mese).

Decelerano anche i prezzi delle componenti dei Beni alimentari, con i prezzi degli Alimenti lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (che passano da +9,4% a +8,9%; +0,5% su luglio) e quelli degli Alimenti non lavorati (da +10,7% a +9,6%; -0,5% il congiunturale). In

attenuazione la crescita dei Servizi (da +4,6% a +4,0%; +0,3% su base mensile) a causa del rallentamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +7,4% a +6,5%; nullo il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per il Trasporto multimodale passeggeri e i Supporti di registrazione. Seguono, l'Elettricità, gli Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, il Trasporto aereo passeggeri, i Libri e le Mense. Infine, i Giornali e periodici, i Servizi per la riparazione e manutenzione della casa e i Prodotti alimentari n.a.c.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2023	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporto Multimodale passeggeri	39,59	3,94	35,65
Supporti di registrazione	0,78	-15,85	16,63
Elettricità	-4,43	-14,76	10,33
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-1,61	-9,67	8,06
Trasporto aereo passeggeri	-1,95	-9,12	7,17
Libri	3,79	-2,43	6,22
Mense	5,17	0,37	4,80
Giornali e periodici	6,00	2,11	3,89
Servizi per la riparazione e manutenzione della casa	6,81	2,97	3,84
Prodotti alimentari n.a.c.	12,39	8,80	3,59

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per gli Olii e grassi, i Pacchetti vacanza, gli Apparecchi per il trattamento dell'informazione, i Combustibili solidi e gli Altri articoli d'abbigliamento e accessori

per l'abbigliamento. Seguono, i Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali, e i Vegetali. Infine, i Servizi di alloggio, il Trasporto passeggeri su strada e i Servizi finanziari n.a.c.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2023	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Servizi finanziari n.a.c.	3,77	6,49	-2,71
Trasporto passeggeri su strada	0,53	3,70	-3,17
Servizi di alloggio	7,34	11,31	-3,96
Vegetali	14,42	19,05	-4,63
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	6,55	12,17	-5,62
Altri articoli di abbigliamento e accessori per l'abbigliamento	3,50	9,22	-5,72
Combustibili solidi	5,54	11,28	-5,74
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-0,63	6,79	-7,42
Pacchetti vacanza	6,51	15,23	-8,71
Oli e grassi	8,16	21,40	-13,24

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai Beni energetici non regolamentati

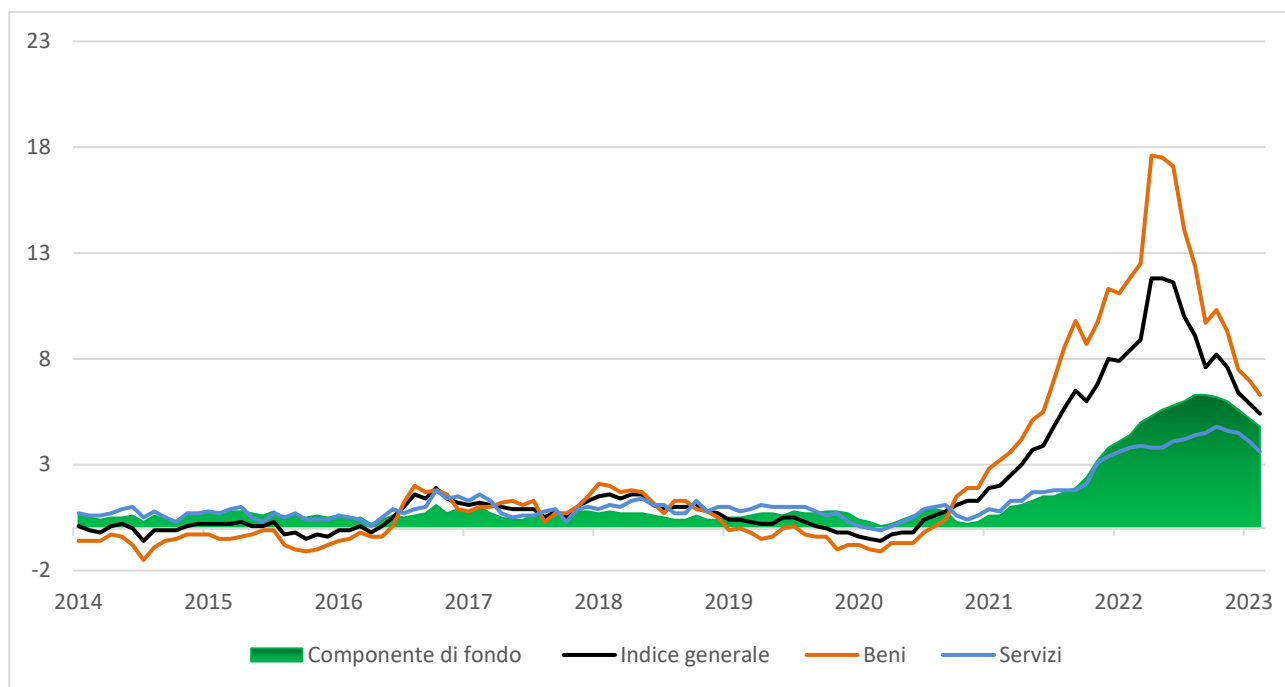
Nel mese di agosto 2023, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento su base mensile dello 0,3% e del 5,4% su base annua (era +5,9% il mese precedente).

La decelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve principalmente al rallentamento dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (che passano da +7,0% a +5,7%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,6% a +5,8%), degli Alimentari non lavorati (da +10,4% a +9,2%) e dei Servizi relativi ai

trasporti (da +2,4% a +1,2%). In rallentamento, sebbene in misura minore, anche i prezzi degli Alimentari lavorati (da +10,5% a +10,0%). In rialzo, invece, i Servizi relativi all'abitazione (da +3,6% a 3,9%), mentre attenuano la loro flessione gli Energetici regolamentati (da -30,3% a -29,6%).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un ulteriore rallentamento su base tendenziale (da +10,2% a +9,4%) mentre aumentano i prezzi dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +5,5% a +6,9%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad agosto, si registra, su base tendenziale, un rallentamento sia dei prezzi dei beni (che passano da +7,0% a +6,3%) sia di quelli dei servizi (da +4,1% a +3,6%). Su base mensile, si ha, invece, una variazione positiva sia

dei prezzi dei beni che dei servizi, pari per entrambi a +0,3%.

La diminuzione dei prezzi dei beni, come sopra detto, è imputabile all'andamento dei prezzi dei Beni energetici (che invertono la loro tendenza passando da +0,7% a -0,2%; +1,6% su base mensile) ed in particolare ai prezzi della

componente non regolamentata (da +7,0% a +5,7%; +1,7% su base mensile). Per quanto riguarda la componente regolamentata, invece, si attenua lievemente la flessione dei prezzi su base tendenziale (da -30,3% a -29,6%; +1,1%; su base mensile).

In attenuazione anche i prezzi dei Beni alimentari (da +10,5% a +9,7%; +0,2% su base mensile), grazie ad entrambe le componenti dell'aggregato. In rallentamento i prezzi degli Alimenti non lavorati (da +10,4% a +9,2%; -0,5% su base mensile) e quelli degli Alimenti lavorati (da +10,5% a +10,0%; +0,6% il congiunturale). In particolare, nel comparto dei prodotti freschi, si registra un rallentamento dei prezzi di Frutta fresca o refrigerata (da +13,8% a +9,4%; -3,3% su base congiunturale), a cui si contrappone il lieve aumento dei prezzi dei Vegetali freschi o

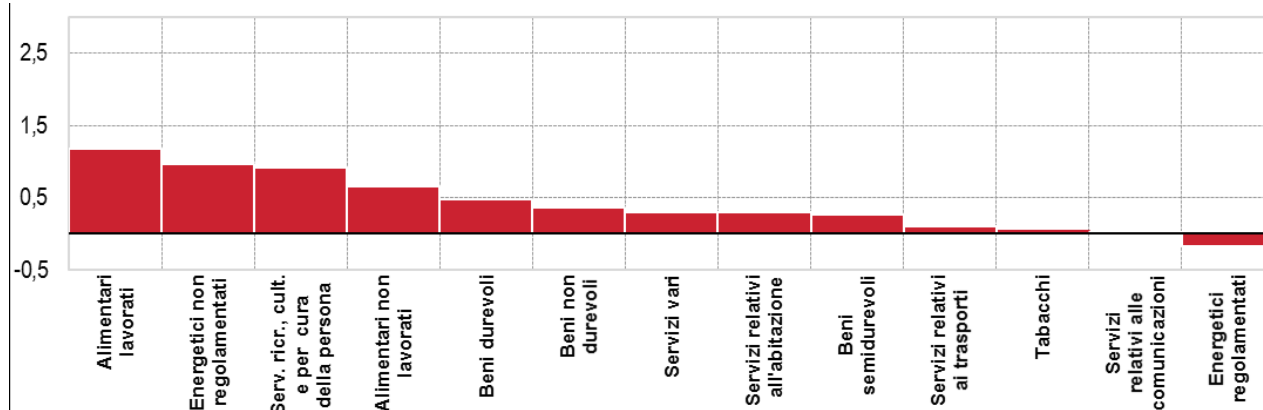
refrigerati diversi dalle patate (da +19,8% a +20,1%; +0,2% il congiunturale).

Nella tipologia degli Altri beni, che complessivamente decelerano (passando da +4,5% a +4,1%; +0,2% il congiunturale), rallentano sia i prezzi dei Beni durevoli (da +5,4% a +4,6%; +0,4% la variazione congiunturale) sia quelli dei Beni non durevoli (da +5,6% a +5,2%; +0,1% il congiunturale). In rallentamento, anche, i prezzi dei Beni semidurevoli (da +3,0% a +2,9%; -0,1% il congiunturale).

In decelerazione i prezzi dei Servizi (da +4,1% a +3,6%; +0,3% la variazione congiunturale).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di agosto.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (agosto 2023, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - AGOSTO 2023

(Fonte Istat)

Ad agosto 2023 l'Istat stima un lieve calo del clima di fiducia dei consumatori (l'indice cala da 106,7 a 106,5). Più accentuata la diminuzione per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese, che cala da 108,9 a 106,8.

Nell'ambito delle serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori emergono segnali contrapposti: il clima economico e il clima futuro calano (rispettivamente, da 123,4 a 121,5 e da 115,0 a 114,1); il clima personale e quello corrente, invece, aumentano (rispettivamente da 101,1 a 101,5 e da 101,0 a 101,4).

Con riferimento alle imprese, per tutti i comparti indagati si stima una riduzione dell'indice di fiducia. In particolare, l'indice di fiducia cala nell'industria, seppur con intensità diverse tra manifattura e costruzioni: l'indice passa da 99,1 a 97,8 nella manifattura e da 166,5

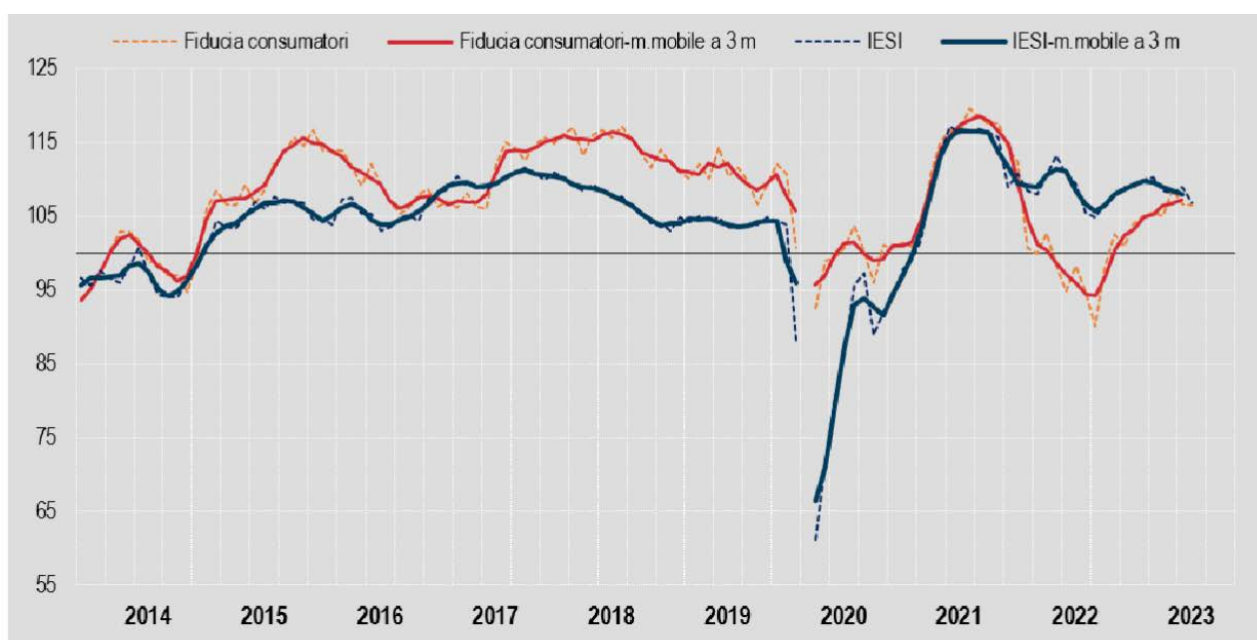
a 160,2 nelle costruzioni. Anche nei servizi si registra un deterioramento della fiducia con il relativo indice che passa, nel commercio al dettaglio, da 111,0 a 108,8 e nei servizi di mercato da 105,5 a 103,6.

In relazione alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sul livello della produzione; le scorte rimangono sostanzialmente stabili. In relazione alle costruzioni, sia i giudizi sugli ordini/piani di costruzioni sia le aspettative sull'occupazione presso l'azienda registrano una dinamica negativa.

Per i servizi di mercato, giudizi favorevoli sugli ordini si associano ad attese sugli ordini e ad opinioni sull'andamento degli affari in peggioramento. Nel commercio al dettaglio peggiorano tutte le componenti.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2014 – agosto 2023, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (agosto 2023)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - AGOSTO 2023

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, tra i prodotti lavorati nuovi aumenti all'ingrosso per i prezzi di olio di oliva e semola di grano. In calo le carni.

Tra i prodotti alimentari lavorati, agosto ha mostrato un ulteriore rialzo per i prezzi all'ingrosso della semola di grano duro e dell'olio di oliva. Nel comparto cerealicolo, invece è rallentata la fase negativa dei prezzi del riso, con flessioni mensili molto più contenute rispetto a quelle registrate nei mesi di giugno e luglio. Diffusi ribassi nel comparto delle carni, con l'eccezione della carne suina e di coniglio. Listini in contrazione nel comparto lattiero-caseario, soprattutto per latte spot e uova. Nel comparto "oli e grassi" il burro ha segnato un ulteriore ribasso. In assestamento i prezzi degli oli di semi. Relativamente ai vini, i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente.

Andamenti ancora opposti nel comparto **RISO e CEREALI**, con gli sfarinati di frumento duro in crescita a fronte degli ulteriori ribassi per il riso. Stabili le farine di frumento tenero.

Nuovo aumento per i listini all'ingrosso della **semola** di grano duro (+5,9% rispetto a luglio) sulla scia dell'ulteriore aumento della materia prima. Si attenua la crescita tendenziale passato a -20% dal -25% di luglio. Variazioni poco significative per le **farine di frumento tenero**, complice un mercato statico, congiuntamente alla stabilità dei prezzi della materia prima. Su base annua, il ribasso rimane nell'ordine dei 20 punti percentuali.

Ulteriore arretramento per i prezzi all'ingrosso dei **risi**, sebbene in misura più lieve rispetto ai mesi passati. Cresce il ritardo rispetto a dodici mesi fa (-6% contro il -3% di luglio).

Nel mese di agosto le **CARNI** hanno mostrato un leggero ribasso, con flessioni per carni di bovino e di pollame, compensate, non del tutto, dai rialzi di carni di suino e di coniglio.

Per le carni bovine si conferma la fase ribassistica in atto da aprile 2023, con flessioni mensili del 3,3% per la **carne di bovino adulto** e del 2,1% per la **carne di vitello**. La dinamica tendenziale per la carne di bovino adulto è diventata negativa (-3,4%) per la prima volta in tre anni. Simile andamento anche per la carne di vitello, che ha segnato una contrazione su base annua (-3,8%) per la prima volta da marzo 2021.

I prezzi della carne di **pollo** nel mese di agosto hanno subito un'ulteriore flessione dell'1,6%, attestandosi su livelli superiori del 6,7% rispetto al 2022. Anche il **tacchino** ha accusato un ribasso dell'1,6%, confermando la dinamica negativa che ha caratterizzato tutto il 2023, anche per la scarsa vivacità della domanda. I prezzi della carne di tacchino si mantengono inferiori di quasi il 26% rispetto ai livelli dell'anno precedente.

È proseguito ad agosto il rialzo dei prezzi della **carne suina** (+7% rispetto a luglio), trainato da una domanda che stagionalmente risulta sostenuta soprattutto per i tagli freschi da macelleria. Anche a monte della filiera i suini da macello hanno mostrato dei rialzi (+2,5%). Nonostante la dinamica congiunturale positiva, per i prezzi dei tagli, continua a ridursi la variazione annua, passata da +9% di luglio a +3,5% di agosto.

Ad agosto si è registrato un rialzo del +23% per il prezzo della carne di **coniglio**, legato ad una scarsa disponibilità di capi. La domanda si mantiene invece bassa, come tipicamente avviene nei mesi estivi. Rispetto al 2022 la crescita dei prezzi si è ridotta in modo deciso (+1,3% rispetto a +13,8% di luglio).

Si conferma, anche nel mese di agosto, la tendenza al rialzo per il comparto **OLI E GRASSI**. La crescita dei prezzi è sostenuta dagli aumenti dell'olio d'oliva sebbene questo mese sia

parzialmente bilanciato dalla diminuzione del burro e degli olii di semi. La variazione mensile segna un ulteriore aumento del +2,7% ad agosto rispetto al +13% di luglio, con la variazione tendenziale attestata su livelli superiori al +30%.

L'**olio d'oliva** prosegue nella sua crescita al rialzo, segnando un ulteriore +3,8% rispetto al mese precedente. Aumenti che si riscontrano anche in Spagna: secondo i dati del ministero spagnolo, il prezzo medio dell'olio extravergine nella penisola iberica ha superato gli 8 €/kg, registrando un aumento del +8,6% nell'ultima settimana di agosto rispetto al mese precedente. In Italia, con l'apertura imminente dei frantoi, si attendono le prime stime ufficiali sulla raccolta. Nel frattempo, la variazione tendenziale ha superato la soglia del +75%.

Lieve calo, invece, per gli **oli di semi**. Dopo l'aumento di luglio, si registra ad agosto una variazione circa del -1%, mentre la variazione tendenziale rimane al di sotto del -35%.

Tra le materie grasse, ulteriore calo mensile dei listini del **burro** (-4%). Su base tendenziale, i prezzi restano più bassi del 45% rispetto ad un anno fa.

Nel settore **LATTIERO-CASEARIO** torna il segno "meno" per i listini nazionali del latte spot e ribassi, seppur lievi, si sono osservati anche per i formaggi.

In particolare, inversione di tendenza per i prezzi del **latte spot** che archiviano un ribasso di quasi il -2% dopo tre mesi consecutivi di rincari. A contribuire in questa direzione, la flessione della domanda che si è, però, poi ripresa nella parte finale di agosto. Sul fronte dell'offerta si è assistito ad una crescita della produzione grazie alla riduzione, seppur temporanea, delle temperature. Su base annua, i prezzi sono più bassi del 22%.

Si assestano di fatto sui valori di luglio i listini dei **formaggi duri DOP** a lunga stagionatura (-0,2%). Resta marginalmente negativo il confronto anno su anno (-3,4%). Leggero segno "meno" per i listini dei **formaggi a stagionatura media** (-0,4%) e **formaggi freschi** (-0,7%). Su base

tendenziale, il divario si conferma positivo per entrambi (rispettivamente +4,2% e +9,4%).

Tra gli altri prodotti del comparto, i listini della **crema di latte** restano agganciati ai valori di luglio (-0,4%). Il confronto con lo scorso anno restituisce un divario negativo a ridosso del -40%.

Ulteriore discesa del prezzo delle **uova** ad agosto a causa della ridotta domanda estiva. Nel complesso, il calo rispetto a luglio è stato pari a -1,7%. Si riduce, pur restando positiva, la variazione rispetto allo scorso anno, pari ad un +6,3% (rispetto al +9,7 di luglio).

Nel mercato vinicolo, l'attenzione è rivolta alla nuova vendemmia, con le prime stime diffuse il 12 settembre dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione Italiana Vini (Uiv) che vedono la produzione 2023 attestarsi sui **43,9 milioni di ettolitri di vino**, in calo sia rispetto al 2022 (-12%) che alla media del quinquennio 2018-2022 (-13%).

Sul versante dei prezzi, prosegue anche nel mese di agosto la fase di debolezza per i prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (+0,1%). Il confronto con lo scorso anno si mantiene negativo (-4,4%). Nello specifico, lievi contrazioni inferiori all'1% hanno interessato i vini **DOP-IGP**, ad eccezione del +1,0% rispetto a luglio rilevato per i vini rosati. Anche tra i vini comuni solo i rosati mostrano un rialzo su base mensile dell'1%. Rimane negativo il confronto con lo scorso anno per tutte e tre le tipologie.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2023	var. % ago-23/lug-23	var. % ago-23/ago-22
Riso e Cereali	3,1	-19,2
<i>Riso</i>	-2,2	-6,1
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,8	-19,7
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	5,9	-19,9
Carni	-0,4	-1,4
<i>Carne di bovino adulto</i>	-3,3	-3,4
<i>Carne di vitello</i>	-2,1	-3,8
<i>Carne suina</i>	7,0	3,5
<i>Pollo</i>	-1,6	6,7
<i>Tacchino</i>	-1,6	-25,9
<i>Coniglio</i>	23,1	1,3
Latte, Formaggi e Uova	-1,0	-9,8
<i>Latte spot</i>	-1,9	-21,9
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-0,2	-3,4
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	-0,4	4,2
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	-0,7	9,4
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-0,4	-38,9
<i>Uova</i>	-1,7	6,3
Oli e Grassi	2,7	31,5
<i>Burro</i>	-4,0	-44,9
<i>Olio di oliva</i>	3,8	75,5
<i>Altri oli alimentari</i>	-0,9	-35,8
Vini	0,1	-4,4
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,1	-2,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,0	-6,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,4	-5,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,1	-3,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	5,7
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,1	-0,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,0	-3,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,3	1,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,1	-1,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	2,3
<i>DOP-IGP rosati</i>	1,0	-9,7
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,1	-5,0
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,1	-9,8
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	11,9
<i>rossi comuni</i>	0,4	-7,1
<i>bianchi comuni</i>	0,1	-8,7
<i>rosati comuni</i>	1,3	-5,8

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – agosto 2023*

Situazione generale

Il mese di agosto è stato caratterizzato da un clima con temperature molto alte, soprattutto nella prima metà del mese e con eventi anche a carattere temporalesco, specialmente nelle regioni del Nord Italia. La disponibilità non è stata consistente per tutti i prodotti orticoli, ma ha soddisfatto appieno la richiesta. La domanda è stata incentrata sui prodotti di stagione, in particolar modo pesche e nettarine, meloni e angurie, cetrioli. I prezzi degli ortaggi e di alcune drupacee (soprattutto albicocche e ciliegie) risultano superiori rispetto al 2022 mentre i livelli dei prezzi della frutta estiva sono tendenzialmente inferiori.

Frutta

Sono presenti **arance** bionde tardive del Sud Africa, prevalentemente cv. Navel Late. Si mantiene un livello della domanda medio basso e un livello dei prezzi stabile (1,20-1,50 €/Kg). Da segnalare anche la presenza di prodotto greco cv Valencia Late.

Risulta contenuta la presenza di **limoni** siciliani, con la tipologia Verdello e Bianchetto (1,20-1,40 €/Kg). Si riscontra una maggior presenza, invece, di prodotto dell'emisfero australe (Argentina e Sud Africa) della cv Eureka.

Stabilità per l'**actinidia** neozelandese, con quotazioni ancora elevate senza variazioni (4,00-4,50 €/Kg). È presente anche prodotto cileno su prezzi più contenuti, ma comunque alti data la minore disponibilità (3,30-3,50 €/Kg).

Relativamente alle **pere**, la domanda si è attestata su livelli bassi come avviene tipicamente in estate. È presente prevalentemente prodotto importato dalla Spagna delle cv Ercolini e Guyot (rispettivamente 2,20-2,50 €/kg e 1,50-1,70 €/kg).

Buona la disponibilità e la domanda nei mercati del Centro Sud Italia per le cv. Coscia siciliane (1,40-1,50 €/kg). Già presenti nei mercati le prime partite di pere emiliane, cv Carmen.

In leggera risalita i prezzi per le **banane** (1,30-1,45 €/Kg), con una disponibilità regolare ma con un'elevata incidenza dei costi di logistica. Regolare la domanda.

Al via la nuova produzione delle **mele** italiane. Per le cv estive appartenenti al gruppo Gala le quotazioni si mantengono medio alte. I prezzi registrano un rialzo, complice il calo dei quantitativi, per la cv. Golden Delicious, con quotazioni tra 1,60 e 2,00 €/Kg.

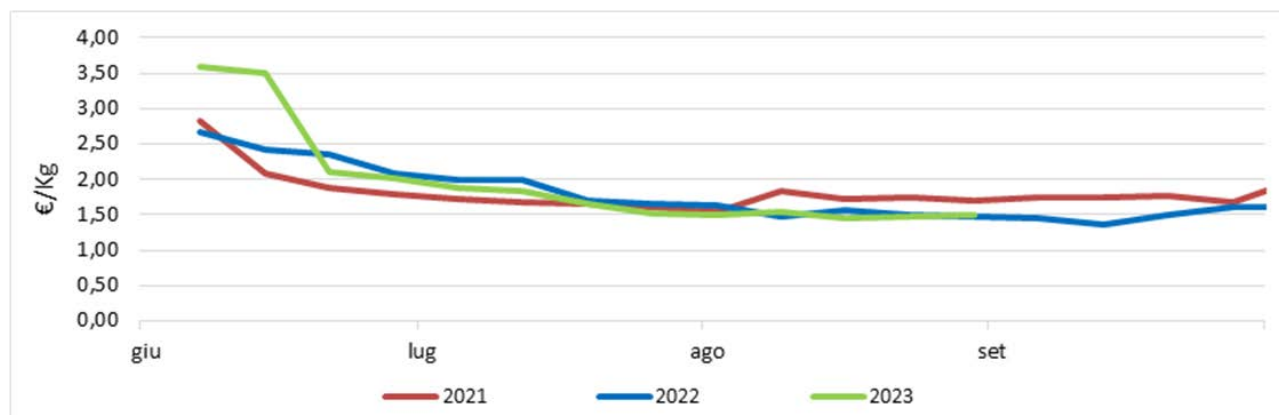
Verso la fine del mese si è entrati nel pieno della commercializzazione dell'**uva da tavola**, con diverse varietà di prodotto sia siciliano che pugliese. Di riflesso, sono calati i prezzi (1,70-2,00 €/Kg). Si osserva una domanda maggiore per la cv Vittoria. Da segnalare i primi scarichi per le cv Palieri, Italia e nelle ultime giornate la Pizzutello, quest'ultima su prezzi ancora alti. La qualità migliora con l'avanzare della produzione. Buona la disponibilità che mantiene, peraltro, i prezzi in linea col periodo.

Si rilevano leggeri ribassi per **pesche** e **nettarine** che si mantengono in linea col periodo. Buona la presenza di prodotto siciliano con livello della qualità elevato. Sia le nettarine che le pesche mantengono un prezzo simile: 1,30-1,60 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,70-2,00 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). Domanda stabile.

Prosegue la campagna delle **susine** che vede presenti quasi tutte le cv. estive sia europee che giapponesi. Le quotazioni si attestano su livelli nella media (1,20-1,50 €/Kg) a fronte di una richiesta medio alta. Presenti soprattutto le cv. TC Sun, Fortune, tipo Black e alcune di ceppo europeo quali President e Stanley. Si segnala la presenza di frutti a calibro maggiore grazie ad una buona

condizione climatica che ha favorito l'accrescimento.

GRAFICO 4.2.1- Andamento dei prezzi (€/kg) delle Nettarine P.Gialla cal. 73-80 (AA) Cat.1 Monostrato (Italia) dal 2021



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Il forte caldo ha determinato qualche problema nel mercato (in particolare per zucchine e fagiolini). Gli eventi temporaleschi al Nord e le alte temperature nel resto dell'Italia hanno causato danni che si sono tradotti in aumento dei prezzi, soprattutto per gli ortaggi a foglia. Continua la criticità per i pomodori siciliani che arrivano nel continente in quantitativi ridotti.

Nessuna variazione per gli **agli**. È ancora presente prodotto spagnolo (3,50-4,00 €/Kg). Si segnala qualche partita di aglio italiano, ma con quantitativi esigui.

Sta per terminare la campagna delle **angurie**, con la qualità che si mantiene buona e con prezzi sui 0,50-0,70 €/Kg. L'annata è stata segnata da una buona domanda e prezzi in rialzo, complice una minore disponibilità di prodotto. Con il calare delle temperature la domanda si sta orientando su altri prodotti.

Prezzi storicamente elevati per le **cipolle** dovuti ad una scarsità di prodotto, complici i danni che le alte temperature hanno recato alle campagne (in linea con quanto è successo lo scorso anno). Si rilevano prezzi simili per le diverse

varietà: dorata da 0,90 a 1,10 €/Kg e bianca e rossa tra 1,20-1,45 €/Kg.

Il **pomodoro** continua a registrare una produzione sottotono in Sicilia. In corso produzioni in diverse regioni italiane che accompagnano l'offerta, ma solo per alcune varietà come Datterino e Piccadilly. Il prezzo si mantiene alto soprattutto per Datterino (3,50-4,00 €/Kg) e Ciliegino (2,50-3,50 €/Kg). Per il pomodoro tondo rosso a grappolo, soprattutto per il prodotto olandese, si è assistito ad un deciso calo della produzione che ha trainato le quotazioni in alto, arrivando a 1,80 €/Kg per un buon prodotto italiano e 1,30 €/Kg per l'olandese.

Per le **zucchine**, con l'arrivo del forte caldo nelle regioni di produzione, Lazio e Sicilia in primis, si riscontrano problemi qualitativi del prodotto. I costi di vendita sono quindi aumentati (1,30-1,70 €/Kg.).

In aumento il prezzo del **finocchio**, soprattutto il prodotto di miglior qualità. È presente quasi esclusivamente la produzione della zona del Fucino (2,00-2,50 €/Kg). Verso la fine del mese si è assistito ad una frenata della domanda.

Quotazioni nella media e senza particolari variazioni per il **cavolfiore**, con presenza perlopiù di prodotto di montagna seppur con quantitativi minori rispetto all'anno scorso (1,00-1,40 €/Kg). La domanda è stata molto bassa come anche per verze e cappucci; l'offerta contenuta ha dunque soddisfatto la domanda senza comportare particolari variazioni di prezzo.

Quotazioni in deciso rialzo anche per le **lattughe** (da 1,30 a 2,00 €/Kg). La produzione risente negativamente dell'andamento climatico anomalo. Elevati anche i prezzi per le indivie (2,50-3,00 €/Kg). È presente lattuga Iceberg italiana, ma la lattuga olandese è maggiormente disponibile.

Andamento altalenante per i **meloni**, fermi su alti livelli e con la campagna che si avvia verso la fine. I prezzi si sono mantenuti per tutta la campagna su livelli record. Con la fine della produzione, la domanda ormai si sposta su prodotti autunnali col calare delle temperature. I prezzi attuali stazionano su livelli inferiori rispetto ai mesi precedenti (1,00-1,50 €/Kg). Il melone liscio delle zone vocate supera anche i 2,00 €/Kg a fine produzione, con presenza di danni su campo per gli eventi temporaleschi e le forti grandinate.

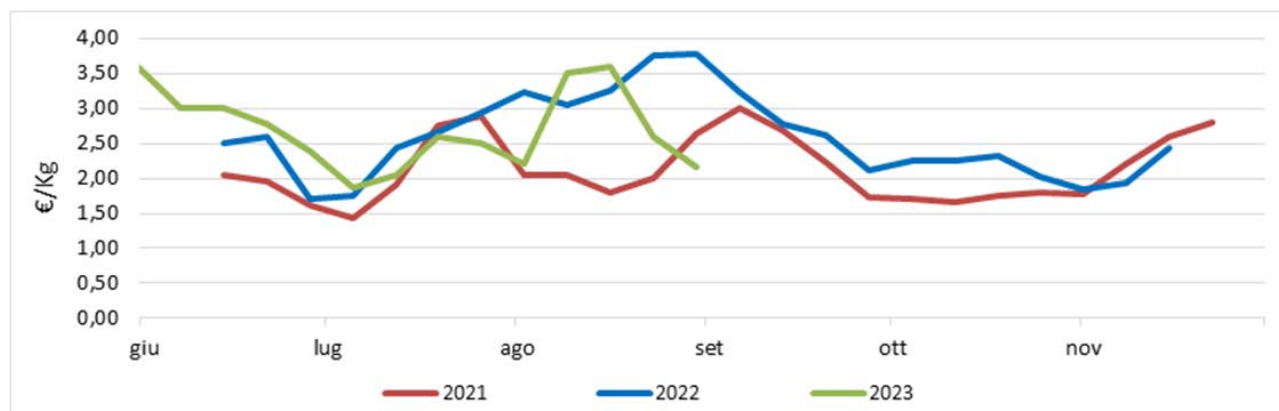
Ancora trend alto per le **carote**, mantenuto da una disponibilità inferiore rispetto agli anni precedenti (1,00-1,50 €/Kg prodotto alla rinfusa). La domanda risulta contenuta.

Prevale una sostanziale staticità per le **melanzane** (0,90-1,20 €/Kg). Domanda su buoni livelli, ma grazie all'elevata disponibilità non si è verificato un aumento dei prezzi.

Quotazioni in calo per il **peperone**. È presente soprattutto prodotto siciliano (1,80-2,30 €/Kg). Buona la qualità. Verso la fine del mese si è assistito ad un lento incremento dei prezzi, a fronte di un calo dei quantitativi disponibili.

Il **fagiolino** è stato caratterizzato da prezzi elevati a causa di una produzione inferiore, complice il caldo dei mesi precedenti che ne ha ridotto la disponibilità. La domanda è stata comunque buona. I prezzi si attestano su livelli alti: 3,50-5,00 €/Kg per il prodotto raccolto a mano, con un'ampia forbice definita dalla finezza e dalla qualità del limitato prodotto presente nei mercati all'ingrosso.

GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei Fagiolini cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Italia) dal 2021



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. RIDUZIONE DELLE TARIFFE PUBBLICHE, CHE TORNANO AI LIVELLI DI UN ANNO FA – AGOSTO 2023

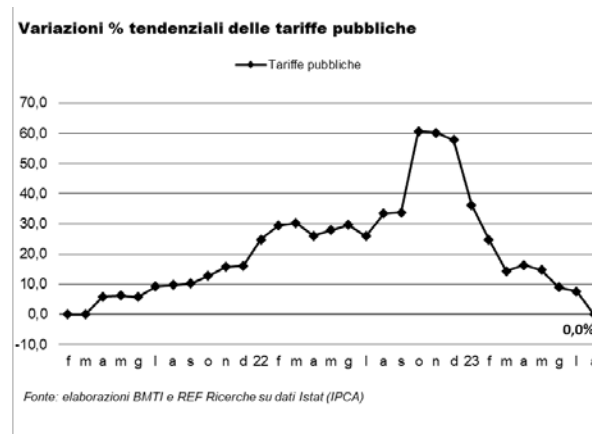
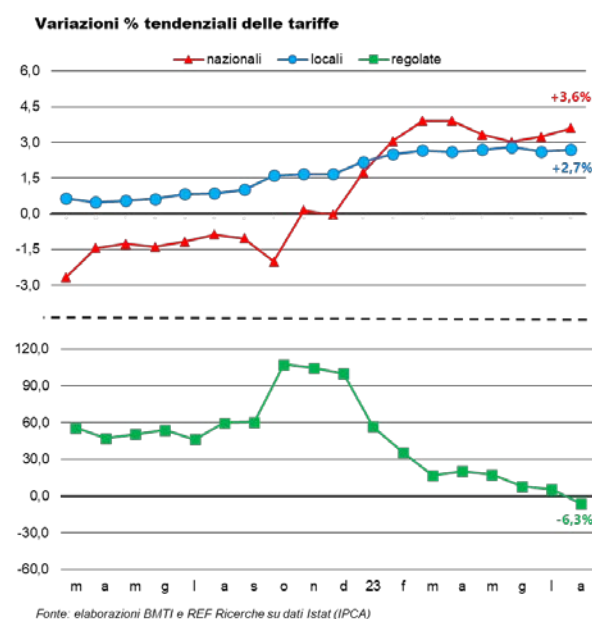
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di agosto 2023 si registra un'ulteriore riduzione delle tariffe pubbliche, pari al -0,9% rispetto al mese di luglio 2023. Si tratta della terza variazione congiunturale negativa consecutiva.

La riduzione delle tariffe pubbliche ad agosto 2023 è ancora interamente dovuta al calo delle tariffe regolate, pari al -1,8%. Il calo osservato è imputabile soprattutto alla discesa delle tariffe del gas naturale, che diminuiscono del -5,1% rispetto al mese precedente; diminuisce leggermente anche la bolletta per l'energia elettrica, che segna una variazione pari al -0,3%. Aumentano invece del +0,8% le tariffe a controllo nazionale, per via dei rincari osservati nelle tariffe postali (+3,7%) e nei prezzi dei trasporti ferroviari (+3,9%). In lieve aumento le tariffe a controllo locale (+0,2%): si osservano dei rincari nel settore dei trasporti, dove i biglietti per i trasporti urbani ed extra-urbani sono più cari, in media, rispettivamente del +1,1% e del +0,5%. In rialzo anche il costo delle auto pubbliche, che aumentano del +0,9%.

La variazione tendenziale delle tariffe pubbliche si azzerava nel mese di agosto 2023, corroborando l'andamento al ribasso che si osserva da maggio 2023. Le tariffe regolate sono meno onerose del -6,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno: le bollette per gas naturale ed energia elettrica calano rispettivamente del -13,9% e del -14,8%. Si tratta della prima variazione tendenziale negativa da marzo 2021. Le tariffe a controllo nazionale sono più care del +3,6% rispetto ad agosto 2022: il prezzo medio dei medicinali e dei trasporti ferroviari registra delle variazioni tendenziali positive accentuate (+4,5% e +4,0% rispettivamente). Anche le tariffe a controllo locale sono in aumento del +2,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Contribuiscono a questa crescita i rincari che si

osservano su tutto il settore dei trasporti locali: i trasporti urbani, extra urbani e ferroviari regionali registrano rispettivamente variazioni positive pari al +4,3%, +3,5% e +4,1%. Incrementano anche i prezzi dei biglietti dei musei (+3,6%) e le tariffe dei servizi sanitari locali (+2,7%).



Continua la discesa delle tariffe regolate ad agosto 2023

Terza diminuzione congiunturale consecutiva per le tariffe regolate ad agosto 2023: si registra una variazione negativa pari al -1,8%.

A diminuire maggiormente rispetto al mese precedente è la bolletta relativa al gas naturale, che ad agosto 2023 registra un calo del -5,1%. Si nota, tuttavia, un andamento speculare tra il mercato tutelato e il mercato libero: il costo del gas naturale nel mercato tutelato registra un aumento pari al +2,3% rispetto a luglio mentre nel mercato libero si osserva una riduzione pari al -7,7%. L'aumento dei costi nel mercato dell'energia elettrica nel segmento tutelato è dipeso dall'incremento del costo della materia prima. Nel dettaglio, il prezzo medio mensile del gas naturale sul mercato all'ingrosso italiano ad agosto 2023 è stato di 33,2 €/MWh³, registrando un aumento del +5,7% rispetto alla quotazione media di luglio. Questo aumento è stato principalmente influenzato dalle quotazioni internazionali del gas naturale che sono state più volatili e mediamente più elevate ad agosto 2023 rispetto a luglio 2023⁴.

Ad agosto la bolletta per l'energia elettrica ha registrato una leggera diminuzione (-0,3%) su base mensile. Questa lieve diminuzione nel mercato libero è completamente attribuibile alla riduzione del Prezzo Unico Nazionale dell'Energia Elettrica (PUN) nel mese di agosto 2023 rispetto al mese precedente. Il PUN ha registrato una diminuzione del -0,2% rispetto a luglio⁵.

Nel complesso, ad agosto la variazione su base annua delle tariffe regolate è pari al -6,3%, in netta decelerazione rispetto al +5,6% osservato a luglio 2023. Sempre nel confronto con un anno fa, le bollette per l'energia elettrica e per il gas naturale sono meno onerose del -14,8% e del -13,9% rispettivamente.

La spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è di 1.150 euro per l'energia elettrica per

l'anno scorrevole, compreso tra il 1° ottobre 2022 e il 30 settembre 2023, e di 1.472 euro per il gas naturale nell'anno scorrevole (compreso tra settembre 2022 e agosto 2023)⁶.

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, ad agosto si osserva stabilità nelle tariffe relative ai rifiuti urbani rispetto a luglio, mentre la tariffa per l'acqua potabile è in aumento del +0,4%. A livello locale, l'approvazione della nuova articolazione tariffaria per il servizio dei rifiuti ad Alessandria ha comportato un aumento medio pari al +4,3% su base mensile. Più diffusi sono gli aumenti relativi alla tariffa per la fornitura dell'acqua, dove la crescita maggiore si osserva nelle province di Benevento, Modena, Vicenza e Trieste, con aumenti rispettivamente pari a +15,5%, +9,0%, +8,3% e +8,2%.

Rispetto ad un anno fa, le tariffe relative ai rifiuti urbani sono più onerose del +1,4% mentre il costo dell'acqua potabile è incrementato in media del +5,3%.

Infine, si segnala che è stata prorogata la sospensione dei termini di pagamento di bollette e avvisi di pagamento per luce, gas, acqua e rifiuti fino al 31 ottobre 2023 per tutti gli utenti che sono stati danneggiati a maggio 2023 dagli eventi alluvionali. Le zone interessate si trovano in Emilia-Romagna, nella Provincia di Pesaro e Urbino e nella Città metropolitana di Firenze.

Aumentano i prezzi dei biglietti ferroviari a controllo nazionale

Ad agosto 2023 le tariffe a controllo nazionale aumentano del +0,8% rispetto a luglio 2023: questa crescita è trainata dai rincari che si osservano sui prezzi dei biglietti per i trasporti ferroviari, che registrano un +3,9% rispetto al mese precedente. Contribuiscono in misura

coinvolge circa il 10% del traffico mondiale di GNL (Fonte: ANSA e Reuters).

⁵ Fonte: Gestore Mercati Energetici (GME).

⁶ Fonte: ARERA.

³ Fonte: ARERA.

⁴ Un fattore significativo è stato lo sciopero dei lavoratori che ha colpito il settore del gas naturale liquefatto (GNL) in Australia, il quale potenzialmente

minore gli incrementi osservati nelle tariffe postali (+3,7%) e nei prezzi dei medicinali (+0,2%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si nota un incremento del +3,6% nelle tariffe nazionali. Questo aumento è dovuto dall'incremento dei costi dei medicinali, che presentano un aumento del +4,5%, dall'aumento dei costi dei trasporti ferroviari, che registrano +4,0%, e delle tariffe postali che sono cresciute del +3,9% rispetto ad agosto 2022.

Ancor aumenti nel settore dei trasporti pubblici locali nel mese di agosto

Incrementano le tariffe locali ad agosto 2023 rispetto al mese precedente (+0,2%). Si segnala che, come accaduto a luglio 2023, il settore dei trasporti locali registra degli aumenti diffusi: il costo dei trasporti urbani ed extra-urbani registra una crescita media del +1,1% e del +0,5% rispettivamente rispetto a luglio 2023. Per quanto riguarda i trasporti, si osservano dei rialzi anche nelle tariffe relative alle auto pubbliche, con un aumento pari al +0,9%. Si registra infine un incremento dei prezzi dei biglietti museali (+0,3%).

Nello specifico, si osserva un adeguamento tariffario (collegato all'andamento dell'inflazione e all'aumento dei costi energetici) operato dalla Regione Toscana per quanto riguarda il costo del trasporto pubblico (gestito da "Autolinee Toscane"). In particolare, il prezzo di un biglietto singolo passa da 1,5 euro a 1,7 euro, il prezzo di un abbonamento mensile passa da 35,0 euro a 38,7 euro mentre un abbonamento annuale ordinario passa da 310,0 euro a 342,8 euro. Anche a Belluno sono aumentati i prezzi del trasporto pubblico (+19,6%): il prezzo del biglietto singolo è aumentato di 30 centesimi, con un costo che si attesta a 1,7 euro. Per quanto riguarda i trasporti, si segnala anche che sono stati operati degli adeguamenti tariffari in Lombardia per quanto riguarda il trasporto passeggeri su taxi: nelle province di Bergamo, Milano e Varese si osservano

variazioni pari al +6,0%, +3,0% e +2,9% rispettivamente rispetto a luglio 2023. Anche a Torino, la Città Metropolitana ha deliberato una revisione delle tariffe dei taxi collegato all'inflazione: la variazione positiva congiunturale è pari al +9,6%. Infine, a Roma il prezzo medio dei musei e dei monumenti storici è aumentato del +3,2%, complice l'inserimento di un ticket per la visita del Pantheon (il costo del ticket ordinario è pari a 5 euro).

A livello tendenziale, ad agosto 2023 si osserva un incremento del +2,7% nelle tariffe locali, in linea con il dato del mese precedente che si attestava al +2,6%. Questa crescita è principalmente trainata dagli aumenti dei costi nel settore dei trasporti: i trasporti urbani ed extraurbani mostrano rispettivamente un aumento del +4,3% e +3,5%, mentre i trasporti ferroviari regionali registrano un incremento del +4,1%. Si registra anche un aumento dei prezzi dei biglietti dei musei (+3,6%) e delle altre tariffe locali (+4,9%).

Le tariffe in Italia	Variazioni % sul periodo indicato				Pesi di ponderazione
	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	
	Lug 23/ Lug 22	Ago 23/ Ago 22	Lug 23/ Giu 23	Ago 23/ Lug 23	2023
Tariffe pubbliche:	7,7	0,0	-1,6	-0,9	112.474
<i>Tariffe a controllo nazionale</i>	<i>3,2</i>	<i>3,6</i>	<i>0,3</i>	<i>0,8</i>	<i>11.876</i>
Tariffe Postali	0,2	3,9	0,0	3,7	127
Medicinali ⁽¹⁾	4,7	4,5	0,0	0,2	5.180
Pedaggio Autostrade	1,8	1,8	0,6	0,0	4.249
Trasporti Ferroviari	2,0	4,0	0,7	3,9	2.120
<i>Tariffe a controllo locale</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>26.391</i>
Musei	3,1	3,6	0,3	0,3	310
Asili Nido	-0,5	-0,5	0,0	0,0	818
Trasporti Urbani	3,3	4,3	0,6	1,1	3.330
Parcheggi	2,1	2,1	0,1	0,0	1.666
Auto Pubbliche	1,2	2,1	0,3	0,9	790
Trasporti extra-urbani	3,1	3,5	0,6	0,5	823
Trasporti ferroviari regionali	4,6	4,1	1,1	0,0	935
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	2,7	2,7	-0,3	0,0	7.919
Istruzione secondaria e universitaria	-0,2	-0,2	0,0	0,0	4.490
Altre tariffe locali ⁽³⁾	5,0	4,9	0,1	0,0	5.401
<i>Tariffe regulate</i>	<i>5,6</i>	<i>-6,3</i>	<i>-2,9</i>	<i>-1,8</i>	<i>74.407</i>
Energia elettrica	-3,4	-14,8	-4,0	-0,3	33.152
Gas di rete uso domestico	3,3	-13,9	-4,4	-5,1	26.957
Rifiuti urbani	1,4	1,4	0,0	0,0	7.191
Acqua Potabile	4,9	5,3	0,3	0,4	7.407
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie Italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BMI e REE/Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intramurane, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funerari e documenti di riconoscimento

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

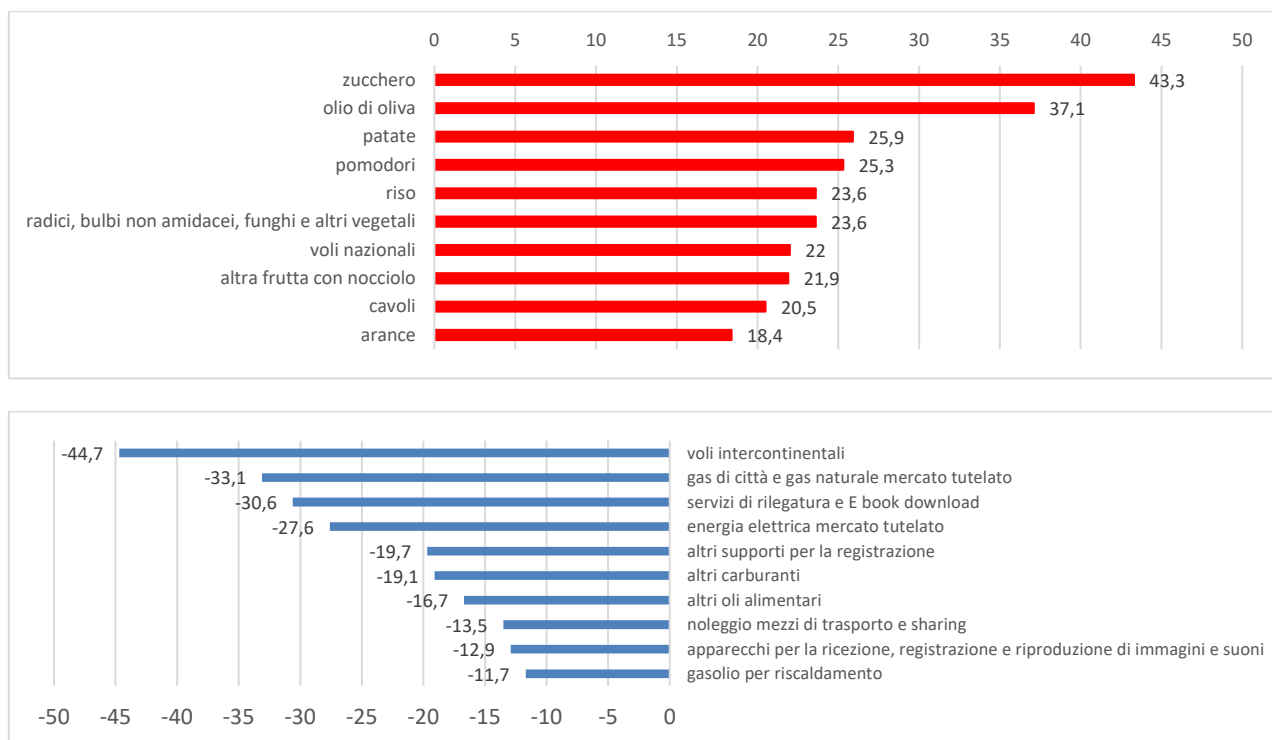
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di agosto mostra come la decelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +9,0% a +2,1%). In accelerazione, i prezzi dei Trasporti (che invertono la tendenza da -1,0% a +2,9%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,764 punti percentuali), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,879) e i Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,762). Non si registrano contributi negativi. In questo quadro generale, i maggiori

aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per lo zucchero. Seguono, l'olio d'oliva, le patate, i pomodori, il riso, le radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali, i voli nazionali, l'altra frutta con nocciolo, i cavoli e le arance. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli intercontinentali, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e i servizi di rilegatura e E book download. Seguono, l'energia elettrica mercato tutelato, gli altri supporti per la registrazione, gli altri carburanti, gli altri oli alimentari, il noleggio di mezzi di trasporto e sharing, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e il gasolio per riscaldamento.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali agosto 2023 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo⁷

⁷ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 313 segmenti di consumo del paniere Istat 2023.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati⁸:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 agosto 2010 – 31 agosto 2023

Registrano un aumento sia il **prezzo al consumo della benzina**, che passa da 1,863 €/lt a 1,941 €/lt, che il **prezzo al consumo del diesel**, che passa da 1,706 €/litro a 1,854 €/litro.

Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

Ad agosto, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un incremento, passando da 1,863 €/lt, registrato a luglio, a 1,941 €/lt.

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Francia, alla Germania e alla Spagna (+2, +3 e +24 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+6 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che ad agosto risulta in aumento su base mensile, e si attesta su di un valore pari a 1,854 €/litro.

Il diesel italiano pagato alla colonnina si mantiene sulla parità rispetto alla Francia, mentre presenta uno scarto di +5 e +24 centesimi rispetto a Germania e Spagna e di +7 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2023

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,876	1,922	1,916	1,941	1,701	1,781	1,852	1,806	1,854	1,616
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	6	2	3		24	7	0	5		24
	BENZINA					DIESEL				

⁸ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili⁹

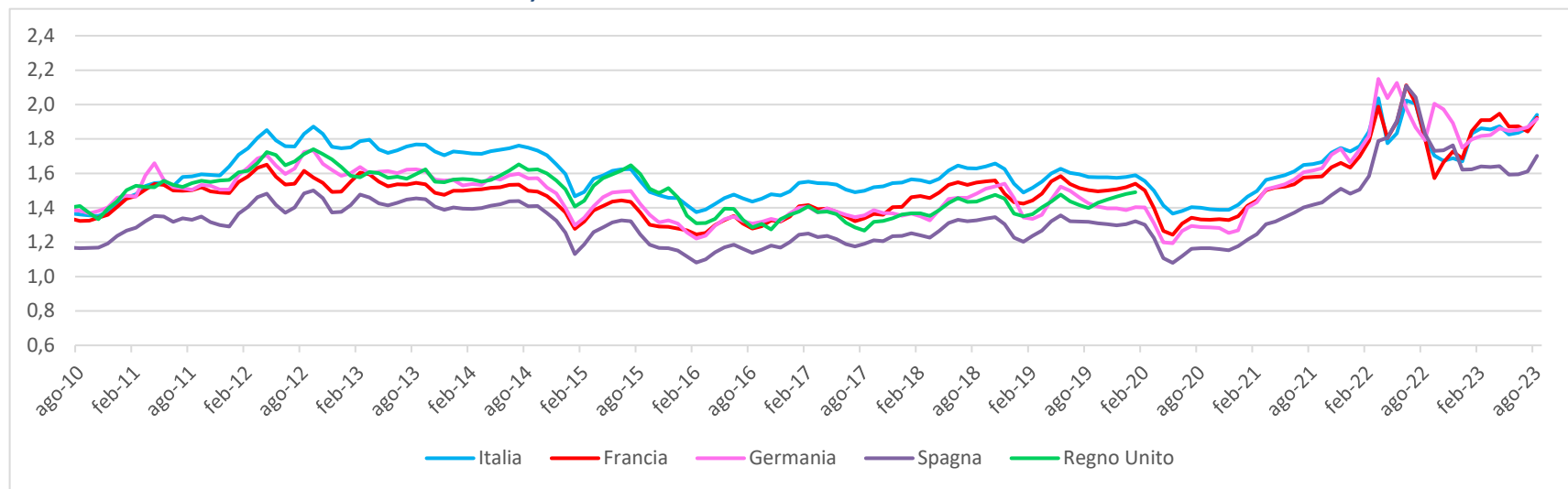
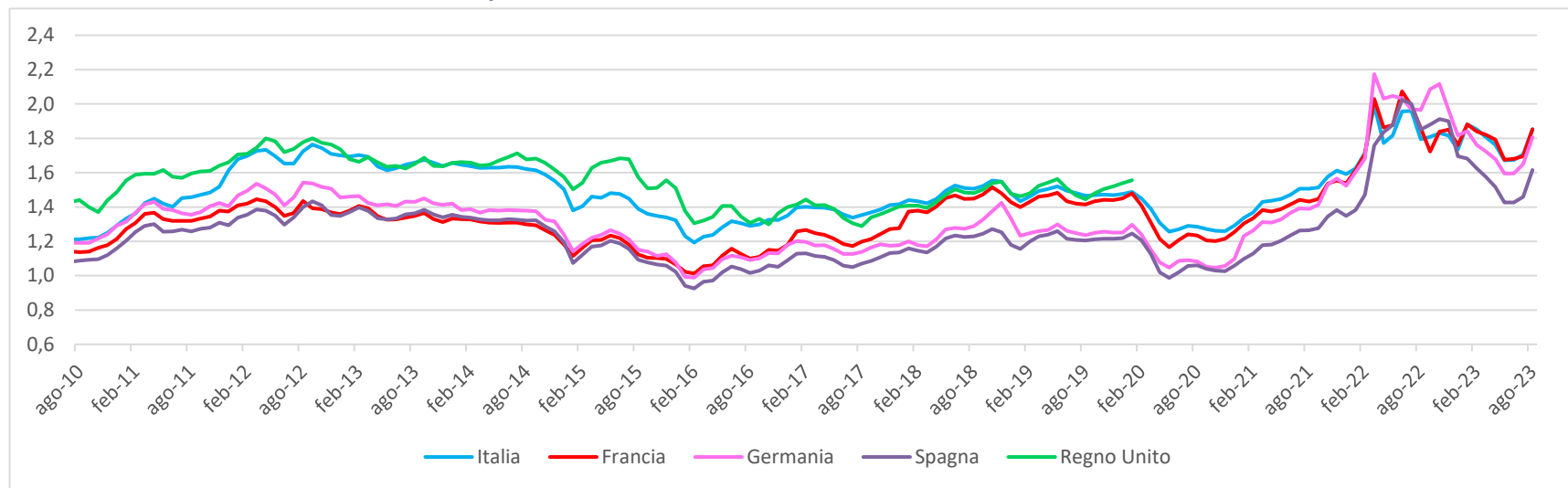


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



⁹ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.